

ISTITUTO COMPRENSIVO "MAZZINI-MODUGNO" BARI



Maria Montessori

Curricolo Educativo Montessori
Infanzia-Primaria

2016-2019

PREMESSA

Il curricolo montessoriano di seguito esposto si presta all'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Mazzini-Modugno" con una caratteristica d'identità metodologica.

Esso recepisce il Progetto Educativo Montessori, sviluppato da un gruppo di validissimi esperti, appartenente all'Istituto Superiore di Ricerca dell'Opera Nazionale Montessori di Roma.

In questo documento si ritrovano i cardini della metodologia, ossia la validità di un ambiente accuratamente preparato, la presenza e l'uso appropriato del materiale di sviluppo e la professionalità dell'insegnante.

La nostra scuola offre la **continuità educativa**, grazie alla presenza di tre sezioni di scuola dell'infanzia e una classe Prima nella Primaria. Dice Maria Montessori: *"La Casa dei bambini e le elementari Montessori non sono cose distinte, ma sono la stessa cosa, la continuazione dello stesso fatto"*.

Inoltre **realizza pienamente le indicazioni nazionali** assicurando il raggiungimento dei traguardi di sviluppo e il conseguimento degli obiettivi previsti dallo Stato per la scuola primaria. Inoltre la sua metodologia didattica, diversamente da altre esperienze educative, risulta ormai validata da decenni di perfezionamento e ha ricevuto un'approvazione internazionale da parte dei più importanti istituti di ricerca educativa.

Per favorire il passaggio degli alunni all'ordine di scuola successivo, le docenti Montessori di Casa dei bambini e Primaria hanno individuato momenti di compresenza che possano favorire la continuità metodologico-didattica e lo stile di insegnamento, anche attraverso l'utilizzo dei materiali di sviluppo "ponte" Montessori. (v. pag.14)

L'ACCOGLIENZA NELLA "CASA DEI BAMBINI"

L'ingresso nella "Casa dei bambini" è un evento importante sia per il bambino che per i genitori; costituisce infatti un considerevole e deciso passo avanti sulla via dell'indipendenza, nonché l'ingresso in una nuova, più estesa e diversamente organizzata società: la società dei bambini.

I piccoli hanno bisogno di percepire attorno a loro un clima positivo e rassicurante che permetta di superare il naturale disorientamento e timore iniziale.

Primi giorni di scuola: "Dal disordine all'ordine interiore"

La dott.ssa Montessori pone in evidenza che "i fatti psichici" che si verificano sono gli stessi in tutti i bambini: dal disordine iniziale dei primi giorni di scuola nasce via via l'interesse attivo verso l'ambiente.

In questo percorso per risolvere il disordine iniziale in un'attività coordinata e concentrata, sono di molto aiuto gli esercizi collettivi d'ordine, di controllo di movimenti e di giochi per dominare la voce.

La docente curerà non solo i bambini che appaiono disordinati, ma anche i capaci di fare progressi; sono proprio questi infatti che aprono la via a tutti gli altri non per imitazione, ma perché essi sono uno stimolo assai attivo. Certo, bisogna aspettare, ma "aspettare osservando".

È il motto del metodo. Aspettare. Intanto si osserva e si agisce.

Appena i bambini trovano quindi l'interesse, il disordine scompare d'un tratto; la Montessori infatti sottolinea che non si tratta di una successione lenta e graduale di mutamenti, bensì di un fenomeno dal carattere esplosivo. Superato il traguardo iniziale lo svolgimento successivo all'ordine interiore sarà veloce e conseguente.



*Il grembiulino si deve
abbottonare davanti perché
possiamo farlo da soli*

DESTINATARI	Gli alunni della Casa dei Bambini
SITUAZIONE MOTIVANTE	Necessità di creare un clima sereno, rassicurante, calmo, festoso e positivo che permetta ai nuovi iscritti di superare serenamente il distacco dalla famiglia e di evitare eventuali disagi nella sfera affettiva ed emotiva del bambino
RISULTATI ATTESI	Inserimento dei nuovi iscritti ed integrazione di quei bambini che presentano difficoltà
OBIETTIVI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare una situazione di continuità casa-scuola ➤ Rafforzare l'identità e l'autonomia personale
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	Incontro – assemblea con i genitori dei nuovi iscritti qualche giorno prima dell'inizio della scuola per una prima conoscenza della storia del bambino ed una collaborazione reciproca che agevoli il suo sviluppo e favorisca il rispetto delle regole scolastiche.
INDICAZIONI METODOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'inserimento dei nuovi iscritti sarà scaglionato nell'arco di due settimane e con flessibilità oraria tenendo presente le esigenze delle famiglie. ➤ L'accoglienza mattutina avverrà dalle 8.00 alle 8.30 al piano terra e dalle 8.30 alle 9.00 nella "zona spogliatoio" di fronte alle aule al I piano.
PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO	<p>Predisposizione di ambienti ed attività che privilegino:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ascolto e dialogo b) cura della persona e avvio all'indipendenza (togliersi la giacca; mettere il grembiule; riporre la sacca al suo posto; pettinarsi; ecc.) ➤ Responsabilizzazione dei "grandi" in un lavoro di tutoraggio con i "piccoli", per un avvio più rassicurante alle relazioni e all'autonomia ➤ Esplorazione degli ambienti scolastici e conoscenza del personale e delle relative funzioni.
STRUMENTI DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi dei livelli di partenza <p>L'osservazione dei bambini nuovi inseriti mirerà a "mettere a fuoco":</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ stili comportamentali

	<ul style="list-style-type: none"> ○ caratteristiche personali ○ modalità di separazione ed inserimento <p>Per i bambini già frequentanti occorre ridefinire i livelli dello sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ affettivo – relazionale ○ motorio ○ linguistico ○ logico – matematico ○ grafico – espressivo <p>➤ Accertamento graduale dei risultati raggiunti e confronto con i progressi conseguiti nelle varie attività</p>
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitoraggio delle attività svolte ➤ Confronto fra situazione iniziale e verifica degli obiettivi raggiunti
DOCENTI COINVOLTE	Le docenti delle sezioni della Casa dei Bambini
TEMPI	Settembre-Ottobre

Un principio per guida

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i due suoi compiti fondamentali:

- saper costruire un ambiente suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;
- evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi.

Ha scritto Maria Montessori che l'obiettivo a cui puntare "è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica" dell'educazione. "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...).Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo" (M. Montessori, Introduzione a Psicogeometria).

Interesse, attività e sforzo sono i caratteri del lavoro spontaneo e autoeducativo nel quale il bambino si immerge con entusiasmo e amore, rivelando e costruendo le qualità superiori dell'uomo. Aiutami a fare da solo non è uno slogan pedagogico, ma una domanda 'scientifica' posta dalla natura stessa del bambino. Il compito dell'educatore è quello di liberare il bambino da ciò che ostacola il disegno naturale del suo sviluppo.

L'ambiente nella Casa dei Bambini e nella Primaria

L'ambiente a misura di bambino favorisce l'autonomia, il movimento, la scelta delle attività a cui dedicarsi senza l'intervento diretto dell'insegnante e nel rispetto del lavoro altrui.

Il bambino misura così le sue capacità, costruisce l'indipendenza, rafforza la fiducia in se stesso e impara a padroneggiare la realtà.

Nello stesso tempo le numerose attività legate alla cura dell'ambiente e a momenti di vita comune favoriscono lo sviluppo di abilità sociali e cooperative.

"Bisogna che l'ambiente contenga i mezzi per l'autoeducazione".M.Montessori

Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente che deve accogliere bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. Il suo parametro di misura è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, ricchi di 'angoletti nascosti', di 'cantucci tranquilli' dove lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori. Ma anche ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi, rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma; ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza. Un ambiente, infine, nel quale i bambini possano muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto alle cui cure è affidata la casa-scuola come luogo aperto alle scelte e al lavoro dei piccoli alunni.

Mobili, tavoli e sedie devono essere costruiti e resi disponibili all'insegna della leggerezza: ciò, se da una parte favorisce il lavoro di vita pratica dei bambini chiamati ad un impegno fisico di responsabilità nel posizionarli o trasportarli, dall'altra parte per il carattere di fragilità denunciano l'errore dei bambini o il loro mancato rispetto. Per il medesimo criterio educativo, i bambini di una scuola Montessori usano piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento e padroni del proprio carattere: *"Così il bambino avanza nella propria perfezione ed è così che egli viene a coordinare perfettamente i suoi movimenti volontari"* (Maria Montessori, *L'Autoeducazione nelle scuole elementari*).

L'ambiente scolastico diventa ambiente di vita nel quali i bambini sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto esercizi di vita pratica, hanno una funzione importante e significativa sia nella "Casa dei bambini" dove favoriscono il perfezionamento psico-fisico e la coordinazione dei movimenti, sia nella scuola primaria dove assume maggior rilievo la dimensione della autonomia responsabile e quindi della socialità. La scelta metodologica montessoriana assegna all'insegnante e all'adulto anche da questo punto di vista una assunzione di responsabilità circa i rischi collegati all'uso di materiali 'reali'.

Nella "**Casa dei bambini**" l'ambiente sarà:

- **proporzionato** alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- **ordinato e organizzato** affinché, attraverso punti di riferimento non discontinui, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;
- **calmo e armonioso** per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;
- **curato e ben articolato nei particolari** anche per stimolare il bambino alla scoperta dell'errore e all'autocorrezione;
- **attraente e bello** affinché sia suscitato il naturale amore 'estetico' del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione.

Nella **Scuola Primaria** l'ambiente sarà razionalmente organizzato e articolato anche in vista della più attiva ricerca di relazione e di socialità che sono caratteristiche di questa età. Esso dovrà favorire:

- la sperimentazione e il lavoro individuale e di gruppo;
- la lettura e la consultazione di testi con una essenziale biblioteca di classe;

- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione;
- l'apertura alla realtà extrascolastica e al territorio (la scuola entra nel mondo e il mondo entra nella scuola);
- le attività manuali legate al "lavoro dell'umanità", ma sempre collegate allo sviluppo della mente: "il lavoro della mani - ha scritto Maria Montessori - deve sempre accompagnare il lavoro della mente in virtù di una unità funzionale della personalità".

Come è noto, l'ambiente tipico di una scuola montessoriana si distingue per la presenza dei necessari 'strumenti' di lavoro psico-motorio e intellettuale dei bambini, strumenti definiti "materiali di sviluppo e di formazione interiore".

Il bambino, come peraltro ogni essere vivente, è guidato dai suoi misteriosi impulsi vitali ad adattarsi all'ambiente assorbendone i caratteri. Laddove esso sia confuso, instabile, incompiuto, né utile né necessario, privo di attrattiva e di interesse e non direttamente utilizzabile per una personale sperimentazione di conoscenza, ebbene il bambino assimilerà questi caratteri negativi senza poter esercitare in modo chiaro, preciso e finalizzato i propri poteri psichici e mentali. In sostanza gli è impedita o resa difficile la stessa formazione del suo proprio carattere.

Per questo motivo di fondo, strettamente legato alla costruzione di una personalità attiva e disciplinata, l'ambiente educativo montessoriano è stato definito come maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore.

IL CURRICOLO DELLA "CASA DEI BAMBINI"

Vita pratica e socialità

"far penetrare l'educazione muscolare nella vita stessa dei bambini, riattaccandola alla vita pratica di ogni giorno, è stata una delle principali opere pratiche del nostro metodo, che ha introdotto pienamente l'educazione dei movimenti nell'insieme unico e inscindibile dell'educazione della personalità infantile."

Maria Montessori

L'osservazione dei bisogni del bambino ha dimostrato che il movimento è un fattore essenziale per la costruzione dell'intelligenza; attraverso esso, il bambino si pone in relazione con se stesso, con gli altri, con l'ambiente. Il movimento del bambino ha sempre uno scopo costruttivo ed è indirizzato verso tre aspetti fondamentali:

- a) la conquista dell'indipendenza *"Aiutami a fare da solo"*
- b) Il raggiungimento della perfezione (si insegna l'uso esatto delle cose con l'analisi dei movimenti)
- c) Il raggiungimento della coordinazione.

Nella Casa Dei Bambini si propongono:

- Esercizi di movimento nell'ambiente
- Esercizi per la cura dell'ambiente
- Esercizi per la cura della persona
- Esercizi di raffinamento dei movimenti piccoli della mano
- Esercizi di raffinamento collettivi
- Regole sociali.

Obiettivi: ordine mentale; verso l'autonomia e l'indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità; l'analisi dei movimenti.

Educazione sensoriale



...“Coi nostri cosiddetti esercizi sensoriali noi porghiamo ai bambini le possibilità di distinguere e di classificare. Infatti il nostro materiale sensoriale analizza e rappresenta gli attributi delle cose”.

I sensi, essendo gli esploratori dell’ambiente aprono la via della conoscenza; i materiali per l’educazione dei sensi sono offerti come una specie di chiave per aprire una porta all’esplorazione del mondo; infatti mentre gli oggetti sono infiniti, le qualità sono limitate e conoscerle aiuta il bambino ad ordinare il caotico mondo delle sensazioni.

Il materiale sensoriale per la scoperta cosciente dell’ “alfabeto delle cose” si riferisce all’educazione del:

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori
- Senso uditivo: suoni e rumori
- Senso tattile: liscio e ruvido, stereognostico, termico, barico
- Senso gustativo: riconoscimento dei sapori
- Senso olfattivo: riconoscimento degli odori

Obiettivi: verso l’astrazione; analisi; attenzione; concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

LA MENTE MATEMATICA



*" I materiali sensoriali sono astrazioni materializzate o materiale matematico
basico ed esso va considerato anche come mezzo per lo sviluppo per la mente
matematica".*

M.Montessori

In questo materiale, anche se solo al livello inconscio e indiretto, vi è la chiave della conoscenza futura, ordinata, trattenuta e classificata: questa costruzione logico-matematica è affidata alla potenza della "mente assorbente".

I piani di sviluppo della mente matematica sono tre:

- Il primo piano della numerazione entro il 10 (cellula germinativa), è quello in cui dopo aver preso conoscenza delle quantità si conoscono i simboli
- Il secondo piano prevede la conoscenza delle leggi che governano i numeri (sistema decimale)
- Il terzo piano è quello basato sul concetto di gerarchia.

Obiettivi: la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità; le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc.

Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

IL LINGUAGGIO



"La mente assorbente!

Meraviglioso dono dell'umanità!

Senza che vi partecipi col suo sforzo, solo vivendo l'individuo assorbe dall'ambiente anche un fatto complesso di cultura, com'è il linguaggio"

M.Montessori

Il bambino che entra a 3 anni nella "Casa dei bambini" ha già costruito il suo linguaggio parlato ed ha soltanto bisogno di perfezionarlo e di svilupparlo secondo tre direttive:

- Arricchimento e proprietà del vocabolario (esercizi di nomenclatura classificata);
- Perfezionamento della dizione (spesso infatti pronuncia male o non pronuncia alcuni suoni)
- Coscienza della struttura del linguaggio (che lo porterà direttamente alla conquista del linguaggio grafico)

Per il linguaggio grafico che potrà portare il bambino alla scrittura e alla lettura, esiste una preparazione indiretta e una diretta.

La preparazione indiretta consiste nell'esercizio della mano con il materiale sensoriale.

La preparazione diretta consiste:

- a. Nella conoscenza dei segni che corrispondono ai suoni componenti la parola (alfabeto)
- b. Nell'analisi delle parole (riconoscimento dei suoni)
- c. Nel saper scrivere i suoni corrispondenti alla parola (grafia)

Obiettivi: padronanza fonemica del continuum fonico; padronanza grafemica del continuum grafico. Il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche; analisi del linguaggio e analisi del pensiero; la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione; il linguaggio e la vita simbolica; il bambino grammatico verso la metalinguistica.

IL BAMBINO ESPLORATORE L'EDUCAZIONE COSMICA



Il bambino è per eccellenza un esploratore in costante attività.

...“I termini scientifici vanno insegnati ai bambini fra i 3 e i 6 anni. Non in modo meccanico, naturalmente, ma in rapporto agli oggetti corrispondenti e alla naturale esplorazione dell’ambiente, cosicché l’apprendimento sia basato sull’esperienza”.

M.Montessori

Nella Casa dei bambini egli comincia a costruire una vera e propria cultura sostenuta da una potente memoria per i nomi delle cose e dall’immaginazione con cui supera l’esperienza puramente sensoriale.

Il bambino può immaginare il mondo che ruota nello spazio senza averlo mai visto, può immaginare l’esistenza di animali e piante che non conosce direttamente ma di cui ha notizie e così via.

Attraverso l’osservazione, la scoperta e la ricerca in attività scientifiche (piccoli esperimenti, raccolte, classificazioni), il bambino “assorbe” cultura e costruisce conoscenza.

Uscite sul territorio: Si effettueranno uscite con le scolaresche finalizzate ad indagini ed osservazioni dirette, con itinerari stabiliti e relativi alla conoscenza del territorio.

DALL'INFANZIA ALLA PRIMARIA

La nostra scuola offre la **continuità educativa**, grazie alla presenza di quattro sezioni di scuola dell'infanzia e le Classi I e II nella Primaria. Dice Maria Montessori: *"La Casa dei bambini e le elementari Montessori non sono cose distinte, ma sono la stessa cosa, la continuazione dello stesso fatto"*.

Inoltre **realizza pienamente le indicazioni nazionali** assicurando il raggiungimento dei traguardi di sviluppo e il conseguimento degli obiettivi previsti dallo Stato per la scuola primaria. Inoltre la sua metodologia didattica, diversamente da altre esperienze educative, risulta ormai validata da decenni di perfezionamento e ha ricevuto un'approvazione internazionale da parte dei più importanti istituti di ricerca educativa.

Per favorire il passaggio degli alunni all'ordine di scuola successivo, le docenti Montessori di Casa dei bambini e Primaria hanno individuato momenti di incontro tra le docenti che possano favorire la continuità metodologico-didattica e lo stile di insegnamento, anche attraverso l'utilizzo dei materiali di sviluppo "ponte" Montessori.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Educazione cosmica

1) Il tempo cosmico e il tempo dell'universo. Miti cosmologici relativi alla formazione e rappresentazione dell'universo. La favola cosmica di Maria Montessori. Il tempo astronomico nelle civiltà del passato. I calendari tra scienza e antropologia. L'orologio cosmico. La striscia del tempo cosmico. Spazio e tempo: l'anno luce.

2) Gli oggetti cosmici: galassie, nebulose, stelle, pianeti, comete, asteroidi. Le carte del cielo. Il planetario. Nascita, vita e morte di una stella. La materia dell'universo e il suo alfabeto. La stella "Sole": quando e come si è formata. Il fenomeno della luce. Il sistema solare. Il moto dei corpi celesti. Le costanti cosmiche: attrazione e gravitazione. Le favole cosmiche tra immaginazione, drammatizzazione ed esperimenti. Gli strumenti delle osservazioni: dall'occhio al telescopio satellitare. Gli oggetti cosmici della supernatura: stazioni orbitali, sonde spaziali, ecc. Le tecnologie spaziali tra scienza e fantascienza.

3) Il pianeta "Terra": quando e come si è formato. L'evoluzione della terra e la grandiosità dei fenomeni geologici e naturali. Le carte delle ere geologiche. Forme di rappresentazione spaziale del tempo geologico. Sole, terra, luna: orbite ed eclisse. L'eclisse in classe. Il giorno e la

notte; le stagioni. Alle origini della vita: le prime forme. L'affermarsi dell'ossigeno e la nascita delle forme superiori. Il dramma dell'Oceano. Il dramma dei continenti, prima e dopo Pangea; le carte rappresentative.

La terra, il pianeta vivente. Gli organismi viventi: chi sono? Come si formano? Come si riproducono? Cosa ricevono dall'ambiente? Cosa fanno per gli altri? Organismo e habitat dramma dei viventi tra adattamento ed estinzione.

La classificazione dei viventi e le nomenclature scientifiche. Le forze della natura: il ciclo dell'acqua, il calore, i venti, la terra dentro e fuori, il vulcanismo, i movimenti tellurici.

4) Il tempo storico e il tempo della civiltà. L'apparizione dell'uomo: tante storie da immaginare, raccontare e rappresentare. Un anello retroattivo: mano e intelligenza. Parole e pensiero, una nascita misteriosa. Il dramma di erectus. Il trionfo di sapiens. L'addomesticamento del fuoco e la sopravvivenza (difesa, nutrizione, illuminazione, riscaldamento, esplorazione, controllo sociale, ecc.). Il popolamento della terra. Nomadi e stanziali: cacciatori, pescatori, agricoltori, pastori. La civiltà neolitica: allevamento e agricoltura. La nascita del villaggio e dello stato-città: commercio, scienza, organizzazione sociale. La scoperta della scrittura. Striscia della storia delle forme di scrittura.

La terra nella rappresentazione degli antichi. Dai primi cartografi alla cartografia moderna.

Il lavoro storico: fonti e documenti, scritti e rappresentati. Le scienze del passato. La storia totale: le civiltà continentali (mediterranea, mediorientale, precolombiana, asiatica, africana). L'uomo si adatta, costruisce e ricerca ovunque: le testimonianze universali del lavoro creativo dell'uomo. Popoli, nazioni, lingue, culture: l'unità del genere umano e l'interdipendenza. Quadri rappresentativi delle forme di civiltà. Le religioni del mondo.

Le carte evolutive della civilizzazione (scientifiche, energetiche, tecnologiche, sociali, politiche). Le storie nazionali. I grandi movimenti di liberazione ed emancipazione. Le biografie cosmiche (Budda, Maometto, Gesù, S. Francesco, Leonardo, Keplero, ... Montessori!). Le carte storiche.

Le scienze: laboratori e documentazione per la ricerca e lo studio scientifico: sperimentare, riprodurre, rappresentare, classificare. L'immaginazione scientifica del bambino.

Le scienze della terra con particolare attenzione ai grandi ecosistemi della biosfera, alle relative biocenosi e biodiversità (foreste tropicali, tundra, savana, deserto, prateria, ecc.). Equilibrio e interdipendenza. Le carte biogeografiche. Geografia e "geografie": tanti modi di conoscere la terra e i suoi abitanti.

Biologia e fisiologia umana, animale e vegetale. Carte evolutive della vita umana: zigote, embrione feto, neonato, ecc. Carte evolutive (biografiche) del movimento. Carte evolutive (biografiche) del linguaggio.

Chimica e fisica in classe. Il linguaggio scientifico e le strutture d'ordine.

I piccoli Fabre: uscire per osservare, conoscere, raccogliere, sperimentare. Il giardino, un cosmo a scuola. La scuola, biblioteca dell'universo naturale ed umano. La documentazione per immagini. Raccontare la scienza e l'uomo.

Obiettivi: il curricolo cosmico come risposta al "periodo sensitivo della cultura" proprio del bambino della scuola elementare; base sensoriale e immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso "spettacolo dell'evoluzione naturale e umana" (Montessori); il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale; i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del "tutto"; dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale; storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo; la scuola come officina di conoscenza cosmica.

Lingua e linguaggio

1. Le "voci delle cose"

Le "voci" dei fenomeni naturali: vento, acqua, mare, fulmine, ombra. Ricerche, giochi, esercizi, riproduzione, analisi, registrazioni, azioni drammatiche. Nomenclature e brevi testi descrittivi.

Le "voci" della supernatura: alla ricerca di suoni, rumori e simboli comunicanti ed evocativi di contesti da riconoscere e interpretare (riferiti alla scuola, alla città, alla casa, ecc.). Le fonti e le qualità dei suoni e dei rumori: registrazioni e riproduzioni. Nomenclature e brevi testi descrittivi. Il linguaggio dei simboli: segnaletica, fumo, bandiere, segnali acustici e luminosi, ecc. Giochi e verbalizzazioni.

2. Il linguaggio inconscio della natura

La comunicazione inconscia degli animali. Il linguaggio vocale (uccelli, delfini, primati, animali domestici, animali selvaggi, ecc.). Il linguaggio fisico e chimico (api, insetti, piante). Il linguaggio naturale ed inconscio umano (urlo, pianto, grido, riso, ecc.). Il linguaggio inconscio mimico-gestuale (minaccia, paura, gioia, amicizia, dolore, sorpresa, silenzio, ecc.). Riproduzioni, registrazioni, analisi, azioni drammatiche.

Nomenclature e brevi testi descrittivi

3. Dal linguaggio inconscio al linguaggio umano conscio

Il fenomeno della voce umana. Carta evolutiva del linguaggio infantile. Analisi fonologica del linguaggio articolato. Composizione e scomposizione del continuum fonico: giochi ed esercizi (l'orchestra dei fonemi). Esercizi di pronuncia. Lingua e lingue: lingue parlate, lingue estinte, lingue morte. L'albero delle lingue. Lingua materna, lingua nazionale e dialetti: nomenclature e classificazioni. L'origine latina della lingua italiana: giochi ed esercizi di ricerca delle derivazioni e degli etimi (le parole del bambino romano: madre, padre, scuola maestra, libro, ecc.) con la realizzazione di una piccola rubrica personale. (Sinonimi, contrari, metafore, frasi idiomatiche, ecc.). Avvio all'uso del vocabolario. Da una radice tante parole: le famiglie. Come nascono le parole: lingua, evoluzione e civiltà. L'uso delle parole in contesti particolari (lessico scolastico, medico, sportivo, commerciale, ecc.): nomenclature e composizioni di brevi testi. Che fanno le parole?: le funzioni del linguaggio

articolato (esercizi e brevi testi relativi alle funzioni linguistiche).La parola, la posizione, il periodo: attività di invenzione, composizione e scomposizione.

4. Dal linguaggio articolato al linguaggio scritto

La storia della scrittura (cfr. Educazione cosmica). L'alfabetizzazione strumentale: dalla "Casa dei bambini" al 1° ciclo: analisi fonologica; analisi grafemica; lettere smerigliate.Gli alfabetari colorati.Dalla corrispondenza alla sintesi: l'esplosione della scrittura. La calligrafia.

5. Il bambino grammatico

Le particolarità ortografiche.Alla scoperta delle strutture morfologiche, grammaticali e sintattiche.Le parti del discorso. Le scatole grammaticali.La simbologia.Al lavoro con i materiali montessoriani, esploratori del sistema lingua. L'analisi logica: 1° e 2° livello.Giocare con la punteggiatura.Comandi e giochi linguistici.La grammatica 'drammatica' (mescolare, sostituire, spostare, omettere, ecc.). Il gioco del "detective"

6. Il bambino scrittore

I vocabolari dei movimenti, dei sensi, dei sentimenti: ricerca e raccolte individuali e di piccolo gruppo da 'archiviare' a disposizione di tutti; relative espressioni di frasi, nomenclature e semplici 'sceneggiature' rappresentate.Scrivere per sé e per gli altri: libere composizioni per l'album personale dell'alunno.Narrazione orale e narrazione scritta individuale e di piccolo gruppo.Tu racconti, io scrivo (tra bambini e tra i bambini e la maestra).Le storie 'mutilate': completare la parte mancante.Dalla lista di parole alla composizione. I puzzle linguistici; giochi di completamento della frase, della proposizione o di un breve testo. L'arte epistolare: lettere ipotetiche o immaginarie (di incoraggiamento, di conforto, di scusa, di soddisfazione, di confessione, di informazione, di protesta, ecc.), anche in forma poetica.La composizione quale arricchimento interiore e libera espressione di idee (cfr. Montessori: L'Autoeducazione, pp.235-241), ovvero dalla composizione 'nevrotizzante' (Montessori) alla composizione liberante: l'immaginazione e la sua 'base' materiale (preparazione di 'buste' contenenti materiali di osservazione e ricerca da cui il bambino potrà ricavare il desiderio e l'interesse a comporre, conseguendo esattezza e chiarezza nella spontaneità.Ciò favorisce tanto l'ideazione quanto la struttura e l'espansione del testo).Scrittura individuale o di piccolo gruppo di brevi sceneggiature da rappresentare in particolari occasioni di socialità interna ed esterna alla classe. L'intervista.

7. Il bambino lettore

Letture di parole, proposizioni, periodi e relativa interpretazione. Anche i bambini preparano i comandi.Dalla lettura meccanica all'analisi della lettura.La lettura come espressione e rappresentazione e la preparazione delle serie (cfr. L'Autoeducazione).La teatralità della lettura.La lettura ad alta voce.Le libere letture individuali (preparate dall'insegnamento o prescelte in biblioteca). Il libro: chi lo fa e come è fatto.Avvio alla ricerca e comprensione dei generi letterari (narrativo, comico, d'avventura, scientifico, storico, biografico, ecc.).

Organizzazione e funzionamento della biblioteca. Come si consulta un libro di informazione. Le enciclopedie: uso personale e di gruppo. Le monografie. La lettura ascoltata: la maestra e l'arte del leggere. La lettura collettiva come momento comunitario di analisi, interpretazione, valutazione.

8. Il linguaggio delle immagini

Il fenomeno dell'immagine. Le forme e le tecniche dell'immagine (pittorica, grafica, fotografica, sonora, simbolica, ecc.). La lettura sensoriale dell'immagine e della sua composizione. L'immagine interpretata: il messaggio esplicito ed implicito. L'immagine e la sua storia. Il bambino produttore di immagini. La biblioteca delle immagini. I bambini costruiscono storie e racconti per immagini. Realizzazione di reportage audiovisivi in occasione di uscite e di gite.

Obiettivi

L'uomo dei due linguaggi: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo. La formazione del bambino alfabeto in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà. Saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio (Montessori) dell'ascesa spirituale. La competenza linguistica come scoperta dell'interiorità. La competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà. La lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, di bellezza.

Matematica

1. La matematica nella storia

Anche gli antichi contavano e misuravano: come? Le 'cifre' degli antichi. Striscia storica del numero e delle misure. Movimento, sensi e mente alla base della psicoaritmetica, della psicogeometria, della psicoalgebra: azione, intuizione, astrazione. Tre mondi distinti e uniti: aritmetica, geometria, algebra. I materiali montessoriani strumenti di esplorazione nella ricerca matematica. Il laboratorio di matematica: l'organizzazione evolutiva dei materiali.

2. Aritmetica

In continuità con la "Casa dei bambini": 1° e 2° piano; approccio sensoriale, intuitivo alle quattro operazioni; numerare con le catene. La "memorizzazione attiva". Le tavole del Séguin. Catene delle potenze.

Scuola elementare e "oltre". La numerazione su base posizionale: dalle perle dorate al materiale gerarchico. Il lavoro con i telai delle gerarchie. La grande divisione: ripartizione e contenenza. La grande moltiplicazione: (scacchiera, telaio, perle dorate, banca). Dalla tavola pitagorica ai multipli. Divisibilità e potenze dei numeri. Il decanomio numerico. Unità e suddivisioni del cerchio: il lavoro con le frazioni (rappresentazione, intuizione, astrazione). Le quattro operazioni con i numeri decimali. Il sistema decimale di misurazione e relativa simbologia. Il lavoro di 'trasformazione' (scambio di unità-equivalenza).

La bottega del 'baratto'. La bottega della compravendita; invenzione e soluzioni di problemi reali. I problemi impossibili e i problemi 'umoristici'. Problemi di logica. Probabilità e improbabilità. Capitale e interesse. La numerazione multibase. La radice quadrata. La radice cubica.

3. Geometria

In continuità con la "Casa dei bambini": armadietto delle figure piane; i triangoli costruttori; i solidi geometrici. La dimensione geometrica della natura. Alla scuola elementare e "oltre". La dimensione naturale della geometria: ritmi, pause, strutture d'ordine, frattali. La dimensione geometrica nell'arte: ritmi di linee, volumi e colori.

Gli enti geometrici: linee e piani in movimento. Lo studio dell'angolo: misurazioni e operazioni. Ritmi, trasformazioni e strutture geometriche piane. Il decanomio geometrico. Figure concave, convesse e incrociate. Lo studio dei triangoli; le "terne pitagoriche"; le "asticine irrazionali".

Dai poligoni irregolari ai poligoni regolari. Lo studio del cerchio. I materiali esploratori del perimetro e della superficie. Esperienze di congruenza, similitudine, equivalenza. Simbologia relativa. Teorema di Pitagora; intuizione sensoriale e costruzione numerica e geometrica. Le tassellature. Traslazione e rotazione nello spazio tridimensionale. Elementi del solido geometrico. Volume, capacità e volume, peso: misurazioni, calcoli e problemi.

4. Algebra

In continuità con la "Casa dei bambini": il quadrato del binomio e del trinomio. Il cubo del binomio e del trinomio.

Scuola elementare e "oltre". Algebra e "calcolo letterale" (dal simbolo-cifra al simbolo-lettera). Prodotti di polinomi (rappresentazione geometrica e letterale della moltiplicazione; prodotti 'notevoli'). Il decanomio algebrico. I materiali esploratori del cubo del binomio e del trinomio con relativa costruzione delle formule algebriche.

Algebra e numeri relativi: - dai numeri 'assoluti' a quelli 'relativi e algebrici' ed il problema dello zero; - somma e differenza dei numeri relativi; - "somma algebrica" con i segni positivo e negativo; - prodotto, quoziente e potenze dei numeri relativi.

Equazioni di 1° grado numeriche e letterali, ad una incognita e applicate a problemi pratici sia aritmetici sia numerici.

Obiettivi: il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica; i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica; il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche; l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura; il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

Educazione musicale

1. L'alfabetizzazione

È forse un vantaggio "mettere in circolazione delle edizioni popolari di Dante in un popolo di analfabeti? È l'educazione che occorre prima: senza di essa ecco un popolo di sordi cui è negato ogni godimento musicale" (M. Montessori).

I fenomeni acustici. I suoni: come nascono, come si propagano, come si ricevono, come si trasformano, come si riproducono. L'acustica fisiologica nell'uomo. L'acustica musicale. Gli ambienti per la musica.

Striscia storica della musica attraverso il prolungato lavoro di bambini e insegnanti. Mappa musicale antropologica delle tradizioni musicali.

Gli strumenti. Striscia storica ed attribuzioni alle diverse civiltà musicali. L'orchestra: composizione e posizione degli strumenti (quadro rappresentativo). Nomenclature e classificazioni.

2. La cultura musicale

Introduzione nel ciclo quinquennale alla conoscenza dei generi musicali (religiosa, sinfonica, operistica, polifonica, classica, da camera, leggera, ecc.). Attività di ricerca e audizioni musicali. Interpretazione dei messaggi musicali e dei sentimenti evocati (cfr. L'Autoeducazione). Biblioteca musicale e angolo di ascolto individuale e di piccolo gruppo. L'uso di uno strumento musicale. L'orchestra della classe. Il coro della classe e/o della scuola. Concerti strumentali e vocali nella scuola e nel territorio. Alla ricerca delle peculiarità musicali etnografiche.

3. Il metodo della psicomusica

- Il valore delle note e l'uso dei materiali esploratori (i grandi cartelloni, la scatola ripartitrice: valori delle note, pause, chiavi, ecc., il grande pentagramma per la composizione). Attività ed esercizi di riconoscimento attraverso il movimento e il canto. Esercizi di composizione e dettato mediante le note mobili e gli incastri.
- Il ritmo e l'uso dei materiali (tamburo, triangolo, cartelloni vari).

Esercizi ed attività per lo studio del ritmo.

Le scale e l'uso dei materiali (il traspositore, le stelle, il ponte, le bamboline, le catene). La costruzione delle scale. La modulazione. La battuta a due, tre, quattro tempi; tempo semplice e composto; terzine, sincope.

- Omofonia, polifonia, armonia.

Una musica particolare: il ritmo poetico. Studio della metrica (cfr. L'Autoeducazione).

Obiettivi: per una alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica; guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore; la conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità; approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali; il canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

Educazione artistica

1. Il colore

Composizione e combinazioni. Colori fondamentali e complementari. Combinazione additiva e sottrattiva. Le tonalità dei colori. Fisiologia e fisica del colore. La tavolozza personale. Materie e tecniche dei colori. La superficie: carta, legno, stoffa, pietra, seta, vetro, ecc.).

Libere colorazioni con i diversi materiali.

Nomenclature e classificazioni. Riconoscimento di stili pittorici attraverso il colore. Il colore e il contorno: primo avvio alla riproduzione delle forme colorate, naturali e non, entro il contorno dato.

I sentimenti dei colori nelle diverse culture. L'evoluzione psicologica: dall'accentuazione monocromatica (colore unico per lo stesso oggetto: 4-7 anni) all'accentuazione policromatica (8-11), come espressione emotiva.

2. Disegno geometrico e decorativo

Dall'arte degli incastri della "Casa dei bambini" alle composizioni e tassellature della scuola elementare. Le decorazioni delle figure piane. Riproduzione di decorazioni classiche. Fase dell'approccio cosciente all'arte ornamentale e decorativa. Mosaico e collages.

3. Disegno dal vero

Continua l'alfabetizzazione sensoriale manuale ("l'occhio che vede, la mano che ubbidisce, l'anima che medita" M. Montessori). Il disegno dal vero come esigenza del periodo realistico. Disegno di forme vegetali, di forme architettoniche, di forme di indumenti. Il disegno dal vero rivelatore della personalità e del carattere.

4. Il disegno spontaneo

Dalla fase dell'approccio non cosciente (4-7 anni) alla fase dell'approccio cosciente. La cartella cronologica personale del lavoro espressivo del bambino. Evoluzione spontanea delle 'competenze' tecniche (colori, materiali, disposizione e composizione spaziale). Il disegno spontaneo come espressione di immaginazione, compenetrazione e studio.

5. L'espressione tridimensionale

La mano e la materia: l'educazione tattile e motrice. Conoscenza e uso dei materiali modellabili (argilla, cartapesta, carta, legno, filo metallico, stoffa, ecc.). Lo scatolone dei materiali di scarto. Montaggio di composizioni con materiali diversi. Colorazione del manufatto plastico. Ricostruzioni di ambienti e paesaggi come lavoro di piccolo gruppo. Il museo della scuola.

6. L'arte nella storia

Le uscite: alla ricerca delle espressioni artistiche dell'ambiente (urbanistiche, architettoniche, pittoriche, plastiche, ecc.). La striscia storico-artistica della città. Analisi e riconoscimento delle forme d'arte nelle diverse epoche. Il museo e la pinacoteca ci raccontano...

L'evoluzione della civiltà dell'immagine. Quadro antropologico delle rappresentazioni artistiche delle antiche culture (ad es. per l'architettura religiosa: egizia, mediorientale, orientale, precolombiana, romana, paleocristiana, ecc.).

Nomenclature e classificazioni.

Archivio enciclopedico a cura della classe (in relazione alla pittura del paesaggio e figurativa, del ritratto, della natura morta, ecc.),

convenientemente ordinato e classificato. Scuole e correnti pittoriche: esercizi di approfondimento e analisi.

Approfondimento biografico dei geni dell'arte.

Obiettivi: l'espressione grafopittorica inconscia a quella conscia; il disegno infantile tra spontaneità e competenza; i presupposti tecnici della creatività; la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa; il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale; il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale; l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità; familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.

Educazione al movimento

1. Il movimento naturale e spontaneo

In continuità con la "Casa dei bambini": la libertà dell'alunno nello spazio/scuola per le attività collegate alla sua vita educativa, (la libertà psicomotoria in un ambiente ordinato e organizzato). Il movimento interessato alla cura dell'ambiente e della persona: azioni corrispondenti. L'ambiente-giardino e le azioni finalizzate: sarchiare, zappare, seminare, potare, innaffiare, raccogliere, ecc. Il lavoro di servizio: azioni riparative, per il servizio mensa, per la sistemazione degli ambienti specifici (angoli, biblioteche, museo, ecc.).

2. Il movimento esercitato

Il camminare espressivo. Imitazione e riproduzione delle 'andature' degli animali. Camminare in 'equilibrio': estensione degli esercizi del filo. Camminare 'contronatura': all'indietro, a una gamba, con posizioni diverse delle braccia, ecc. Camminare ad occhi bendati in un percorso definito. I diversi modi di saltellare. Salti posizionati. Salti ginnici e facili salti delle discipline sportive.

Il correre espressivo. Variazioni del ritmo della corsa con particolare riguardo ai percorsi con ostacoli vari e deviazioni. Semplici attività di corsa sportiva. Marciare. Le andature della marcia: militare, sportiva, musicale, ginnica, ecc. Il movimento e le interpretazioni coreografiche (saggi di classe o di scuola).

3. Il movimento globale

Il corpo ruota, striscia, nuota, ascende, lancia, si capovolge, si tuffa, ecc.: imitazioni e riproduzioni con esercizi all'aperto e/o in palestra.

Giochi ed attività con attrezzi ginnici. Giochi spontanei e giochi tradizionali.

4. Il movimento con regole

Giochi di gruppo con la palla. Semplici attività sportive con la palla (calcio, basket, pallavolo, ecc.). Giochi ed esercizi con gli attrezzi. Giochi di corsa. Giochi non competitivi: ciascun bambino alla ricerca del primato personale (corsa, peso, salti, lanci, ecc.).

Obiettivi: il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale; il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate; il movimento

come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità); la perfezione del movimento come conquista dello spirito.

Le nuove tecnologie

L'utilizzazione delle nuove tecnologie costituisce anche per la scuola Montessori una importante risorsa.

Nella scuola primaria i computer multimediali sono utilizzati utilmente per attività di editing e di diffusione di testi, per comunicazioni via e-mail, per visione di software didattici, per costruzione di ipertesti, per attività legate al linguaggio logico.

Coerentemente con la didattica generale, anche gli strumenti tecnologici devono essere disposti all'interno dell'ambiente ed essere utilizzati con le stesse modalità degli altri materiali (libera scelta, individualizzazione, autocorrezione, ecc.).

Le esperienze collegate alle competenze informatiche non acquistano il significato e la funzione di una disciplina o di un insegnamento autonomo; né, di conseguenza, esse si costituiscono come attività separate e aventi una collocazione specifica e definita nel curriculum dando luogo alla cosiddetta "ora di informatica".

La verifica e la valutazione

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento (imposti dalla prassi corrente), ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnante; all'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la

verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche di noi insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione. Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente una attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, aiutano noi insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenze, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.

Nella Casa dei Bambini si adotteranno griglie di osservazione, per la rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. (La Montessori a suo tempo parlava di diario